

L'immagine che ci resta di Gesù non è quella della frequentazione dei templi, ma quella della frequentazione della vita: strade, campi, lago, case, la casa dove si banchetta, la casa dove si piange, la casa degli amici... Gesù, uomo dello Spirito, non perché fuori della vita, ma perché capace di leggere i segni dello Spirito nella vita, capace di animare la vita con il vento del suo spirito.

Anche noi oggi siamo chiamati a rifare la stessa strada, la stessa scelta:
vivere per Dio per guarire la vita, vivere non per sé
ma per gli altri.

Risonanza

Consegna

Guida: Dio non si merita, si accoglie. Il credente non parte alla conquista del divino, ma si apre alla sua venuta, come la terra protesa, granello per granello, ai semi dello Spirito... E l'uomo diventa ciò che accoglie.
(Ora ci sarà la consegna de i doni dello Spirito)

Solista: *Lasciate che lo Spirito riversi su di voi i suoi frutti.*

Vi consegno L'AMORE

Tutte: : perchè ci conduca a Dio e ai fratelli

S.: *vi consegno la GIOIA*

T.: perchè ci faccia cantare e lodare

S.: *vi consegno la PACE*

T.: perchè ci renda costruttori di un mondo nuovo

S.: *vi consegno la PAZIENZA E LA MITEZZA*

T: perchè ci fortifichino per affrontare le prove della vita

S.: *vi consegno la BONTA' E LA BENEVOLENZA*

T.: che ci fanno guardare ai fratelli con gli occhi di Dio

S.: *vi consegno la FEDELTA'*

T. perchè ci renda costanti nelle scelte

S.: *vi consegno il DOMINIO DI SE'*

T.: che ci permette di fare posto a Dio soltanto.

S.: *Ora andiamo e camminiamo sempre verso il Padre che è la fonte della vita, verso il Figlio che ci innamora, verso lo Spirito che, come il vento, accende fuochi, porta grida, trasporta polline di cielo, solleva su ali d'aquila chiunque voglia rischiare i sentieri di Dio.*

T: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale



Veglia di Pentecoste

La casa riempita di vento

Guida: Nel nome del Padre...

Insieme con Maria, attorno a lei, la comunità cresce: gli undici, alcune donne, i fratelli di Gesù, circa centoventi persone. La casa è lo spazio dove raccogliersi e aprirsi all'altro, per costruire un sogno, per crescere insieme. La casa diventa una finestra aperta sul mondo, e sul cielo, il centro da cui partire per la missione sul mondo. Ciò che accade in quella casa, a Gerusalemme il giorno di Pentecoste, sarà decisivo per il futuro della Chiesa.



In questa veglia, in questa casa, vogliamo rivivere l'esperienza dei discepoli e lasciarci guidare dallo Spirito che "riempie tutta la casa", tutta la nostra vita.

preghiamo Insieme

O Spirito Santo, Vento che scuoti la casa,

non sappiamo da dove vieni:

solo vediamo arrivare

piccoli semi di verità ed amore:

dono dello Spirito che ancora

dovrebbe scuotere tutta la nostra casa.

Tu sei Vento nella casa!

E sulle bocche fioriscano i suoni,

le nostre lingue intreccino canti

nel celebrare i tuoi prodigi.

Canto di lode



Invochiamo lo Spirito Santo

Letture 1: Spirito che aleggi sulle acque,

calma in noi le dissonanze,

i flutti inquieti, il rumore delle parole,

i turbini di vanità,

e fa sorgere nel silenzio

la Parola che ci ricrea.

Letttore 2: Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Insieme L1 e L2: Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione. *(Frère Pierre-Yves di Taizé)*

La casa della comunità



Segno dell'incenso

Dagli Atti degli apostoli 1, 12-14

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

La casa di Gerusalemme è la casa della comunità e della preghiera. "Il piano superiore", la camera alta, evoca la dimensione contemplativa dell'esistenza, il tempo "alto" della preghiera... Pregare è come aprire, nella trama dei giorni, delle finestre su Dio e sul futuro, fino a rendere la nostra vita permeabile alla vita dello Spirito, fino a creare un'osmosi vitale. Pregare è indovinare la presenza dell'eterno Assente e sapersene meravigliare. E saperla respirare. La preghiera riempie i giorni e la terra di piccoli o grandi eventi di comunione, e diventa come la legislazione segreta della storia. Una storia fatta dall'uomo e da Dio insieme, cui

pausa di riflessione

Preghiamo con Madre Ilia

presiede la logica della reciprocità e della comunione.

Ad ogni preghiera recitata spontaneamente cantiamo...

- ◆ Signore mio Dio, dammi la pace del cuore, la quiete dello Spirito, il completo abbandono nelle tue mani.
- ◆ Signore mio Dio, Mio Tutto, sì, voglio seguire i tuoi voleri e le tue aspirazioni. Dammi la grazia tua sovrabbondante, affinché la natura non vinca lo Spirito.
- ◆ Mio Signore, io ti benedico per i beni di natura e più ancora per quelli di grazia; ti benedico perché sei la mia porzione, la mia eredità.
- ◆ Mio Dio e mio tutto, vorrei amarti sempre meglio, amarti sempre più, farti conoscere e farti amare da tutti i miei fratelli.
- ◆ Padre, ti prego non solo per me, ma per tutta l'umanità.

CANTO:

La casa della missione



Segno del fuoco

Dagli Atti degli Apostoli 2,1-4

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

E poi, dalla casa di Gerusalemme, una casa riempita di vento gagliardo, gli apostoli partiranno verso le case dell'uomo, ricordando quello che aveva detto Gesù: "In qualunque casa

entriate, prima dite: "Pace a questa casa". L'immagine più frequente del Regno di Dio, nella predicazione di Gesù, è una casa lieta di pane, lieta del vino di parole nuove!